

Tor de' Cenci. Si pente il «giustiziere» pidiessino
Oggi il quartiere manifesta a favore dei nomadi

«Milizie anti-nomadi
Le ho proposte
per esasperazione»

Oggi alle 17,30 in piazza Bertani a Tor de' Cenci, una manifestazione di solidarietà con il popolo Rom è stata indetta dalle sezioni del Pds e di Rifondazione comunista, da alcuni centri sociali, dall'Opera Nomadi, dall'Arci, dalla Caritas diocesana, dalla Comunità di sant'Egidio, e da gruppi cattolici. L'idea dei promotori, dopo la manifestazione di Alleanza nazionale svoltasi martedì scorso nel quartiere contro l'insediamento di un campo nomadi nell'ex deposito dell'Accea, è di riproporre le ragioni della solidarietà, e del rispetto per le differenze etniche, linguistiche e culturali. Sulla questione è intervenuto ieri anche il Sindaco di Roma: «Siamo di fronte a posizioni irresponsabili» ha detto Rutelli: «da parte nostra è doveroso pretendere la legalità, perché la scelta di spostare i nomadi da Tor di Valle è obbligatoria».

Intanto, l'esecutivo del Comitato di quartiere, che ha proposto la creazione di una milizia di autotutela del territorio, si è riunito d'urgenza per valutare le dimissioni avanzate dal suo presidente Stelvio Minelli, e la «situazione determinata dopo la denuncia penale presentata contro il Presidente Minelli da Pietro Barreca, capo di gabinetto del sindaco, e da Amedeo Piva, assessore alle politiche sociali». L'esecutivo ha espresso piena solidarietà nei confronti di Minelli, respingendo le dimissioni, ed ha aggiunto che l'azione intrapresa «trasforma un dibattito a volte aspro e teso ma sempre civile, in un atto inqualificabile in cui la voglia di sopraffazione e di intimidazione prende il sopravvento». L'esecutivo definisce quindi la propria azione come quella di «cittadini criticabili solo per avere espresso opinioni tese in momenti esasperati», e conclude ricordando una proposta avanzata dalla XII circoscrizione per la realizzazione di un campo sosta nel comprensorio delle Tre Decime, nei pressi del Casale «La Pema».



Nomadi in un campo alla periferia di Roma

Alberto Pais

Il piano del Campidoglio
L'assessore Piva:
«I campi sosta
verranno realizzati»

RINALDA CARATI

«Mi turba il fatto che si voglia ridurre tutto a una lotta per ottenere interventi a spot, estemporanei. Non si è creduto alla volontà e capacità del Comune di realizzare un piano organico sul problema dei nomadi».

«In campagna elettorale alcune forze politiche hanno cavalcato la questione in modo incosciente; in alcuni casi addirittura sono state inventate collocazioni di campi in zone impossibili, come Ostia antica, via del Tintoretto, l'Ogliata: insomma hanno cercato consenso creando allarme, per poi porsi come difensori dei cittadini; e il risultato è il rafforzarsi di sentimenti di intolleranza. Ma quali sono, in sostanza, le decisioni? Stiamo verificando tutte le proposte che ci vengono avanzate», spiega Amedeo Piva: «ma al momento non abbiamo aree che gli uffici tecnici valutino accettabili; l'unica è quella di Tor dei Cenci».

«L'assessore non va oltre. Il problema dunque, è ancora aperto? Di sicuro, per ora, c'è soltanto questo «Sì» alla presenza dei nomadi, ma appunto attraverso scelte che la rendano vivibile, controllata, solidale: sono le stesse parole d'ordine, d'altra parte, che avevano accompagnato, qualche settimana fa, una presentazione svoltasi in Comune, per illustrare le caratteristiche di organicità degli interventi scelti. Tesserino di riconoscimento individuale; contrassegni per auto e roulotte; nuclei di vigili urbani «a forte vocazione sociale», dislocati a livello circoscrizionale; centri di accoglienza per i ragazzi difficili; quando, ad aprile, il Comune aveva presentato il riepilogo delle cose fatte e le linee di intervento sul problema dei nomadi, molte delle iniziative previste erano sembrate «inutili, discriminanti».

Così si era espresso Massimo Converso, dell'Opera nomadi: dando un parere positivo sulle molte attività di integrazione, in particolare per bambini e giovani, svolte e previste dal Comune, ma un giudizio piuttosto duro per il rafforzamento di una serie di operazioni di controllo sui nomadi, la cui presenza nella città era stata valutata, all'epoca, in 5074 persone, distribuite in cinquanta campi. Ma ieri, in un convegno sulla scolarizzazione dei bambini nomadi, che ha dato l'occasione per sviluppare un dibattito più ampio, dopo le prese di posizione di alcuni comitati di quartiere che nei giorni scorsi si sono opposti, con accenti diversi, alle ipotesi di insediamento dei campi, sia l'Arci che l'Opera Nomadi hanno chiesto all'amministrazione di andare avanti nell'azione di integrazione, e hanno espresso la loro indignazione riguardo a quanto accaduto a Tor de' Cenci. Da parte sua, Dario Esposito, presidente della commissione consiliare scuola, ribadisce l'intendimento del Comune: «vogliamo far sapere alla gente che i campi saranno fatti, e che siamo determinati a risolvere un problema per troppo tempo trascurato», e coglie l'occasione per precisare che i tesserini, oggetto delle più infuocate polemiche, sono semplicemente documenti di accesso ai campi. Intanto, è fissata per questa mattina, in Campidoglio, una riunione ristretta, alla quale parteciperanno il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, e gli assessori competenti, per decidere metodologia definitiva e tempi del piano d'intervento per i nomadi.

ALESSANDRA BADEL

Stelvio Minelli, presidente del Comitato di quartiere di Tor de' Cenci, è iscritto al Pci prima, Pds poi, dal '73. Stelvio Minelli, da martedì, è il nome-problema della sezione Pds di Tor de' Cenci. Perché lui ha sottoscritto e collaborato a stendere quelle righe datate 10 giugno che hanno offerto l'opportunità al ministro Gramazio di gridare in mezzo alla piazza, davanti ai cittadini, davanti ai nazi di Boccacci che insultavano pidiessini e giovani del centro sociale, davanti a polizia e carabinieri schierati: «I nomadi sono un problema, lo dice anche il Pds». E Minelli ieri faceva marciare indietro dimettendosi dalla presidenza del Comitato - dimissioni respinte, ma che lui giurava di voler riproporre - e soprattutto dicendo: «Ho sbagliato, ma è stata l'esasperazione; il Comune ci prende in giro da mesi». Mentre in sezione annunciavano: «Ci sarà riunione del direttivo, sul problema dell'iscritto Minelli». Forse tra breve Minelli non sarà più un iscritto. Un ragazzo, anonimo, ci tiene ad avvisare la cronista: «Guarda che qui c'è da temere per l'incolumità di tutti. La faccenda è davvero delicata. Ieri (martedì n.d.r.) Minelli è stato aggredito dagli autonomi, non l'hanno picchiato per un pelo. Questa storia dei nomadi spacca le famiglie a metà. Non è mica uno scherzo». Oggi, in piazza, ci saranno tutti quelli che i nomadi li vogliono

difendere. E di nuovo le famiglie, le coppie fidanzate, gli amici, si divideranno a metà. Perché a Tor de' Cenci le persone, se vedono un volantino pro nomadi, lo stracciano e levano il saluto a chi gliel'ha dato. La sezione del Pds, schierata con il piano Rutelli per i campi nomadi, ci sarà. Anche Minelli annuncia: «Noi del Comitato staremo ad ascoltare». Un Comitato che secondo il Pds non rappresenta nessuno. Ma Minelli insiste: «Ci sono altri compagni, dentro, e rappresentiamo parte del quartiere». Ecco, l'errore di Minelli. La sua firma è in calce a queste righe: «Il C.d.Q. Tor de' Cenci è purtroppo costretto a denunciare la scarsa trasparenza con cui il Comune si appresta a prendere le decisioni sul trasferimento dei nomadi di Tor di Valle. Tutto lascia intravedere l'ennesima presa in giro in beffa alla cittadinanza: il trasferimento dei nomadi sull'area del deposito Accea a ridosso delle abitazioni senza realizzazione di strutture di accoglienza né misure di sicurezza». Dunque, il Comitato si dichiara pronto «qualora lo Stato dovesse dimostrarsi latitante, a procedere alla costituzione di una milizia volontaria in difesa dell'ordine democratico, al fine di assicurare il rispetto del principio di legalità, che costituisce il fondamento essenziale per la comune convivenza in una società multietnica».

E propone di finanziare l'impresa devolvendo metà delle tasse su Nettezza urbana, Ici e Depurazione acque, scelte perché i relativi servizi in zona sono carenti. Uno scenario che sembra partorito da menti in bilico tra il sogno di vendetta dell'amministratore condominiale perfetto e un telefilm sui giustizieri della notte. Menti infelicitate da incubi, anche. E deluse a priori da Stato, Comune, governo, quelle entità remote, bugiarde da sempre. Minelli ora giura: «Sono pentito e amareggiato. E poi, io non ho paura dei nomadi. Mia moglie sì, come tutti. Ecco, lei immagina l'altalena tra Piva che per mesi ci ha presi in giro, e la gente che mi formava per strada per dire che ha paura degli zingari». L'altalena, per Minelli, si è fermata. «Lunedì sera parlavo con Piva al telefono. Non sapevo che mi aveva già denunciato». Ora dovrà rispondere di istigazione a delinquere, a disobbedire alle leggi e alla formazione di corpi armati. Ma lui non si scoraggia. «Io so dove è la forzatura. L'abbiamo fatta perché così la stampa ne avrebbe parlato». E non pensa che ci sia una contraddizione, tra essere del Pds e scrivere una cosa del genere? «L'abbiamo ripetuto cento volte, quel testo. Non è razzista. E per il rispetto della legalità. Noi volevamo proporre una mobilitazione democratica del quartiere per fa-

re noi quello che non fa lo Stato. Ieri mi ha pure telefonato un'iscritta Pds. Dice che ho ragione. Ecco, queste sono tutte le carte». Elenca tutte le date del «calvario», da gennaio ad oggi. Gli incontri con Piva. Le delusioni, date da Piva. «Poi», conclude, «il Comitato non è mica del Pds. Ci sono cittadini di tutte le tendenze, io e gli altri compagni presenti abbiamo cercato di mediare, ma se lei avesse visto le assemblee... Centinaia di persone tutte contro gli zingari, per paura dei furti e perché se c'è un campo nomadi si dimezza il valore delle case. E chiedevano ordini del giorno anche più duri». Ignazio Salemi, il consigliere circoscrizionale Vincenzo Cannistra, Alba Clementi, Carla Augello, Natale Cristofani, Francesca, Andrea. Riuniti nella sezione del Pds, loro, ed altri, negano il valore del Comitato. Tutti tranne Alba, che ne è membro. E che comunque cerca di ricucire lo strappo. «Non difendo Minelli, però lui ha cercato di fare tanto». Per loro, comunque, il Comitato non ha peso, rappresenta poche persone. E soprattutto, non ha senso dire no all'area Accea, separata dal quartiere dalla Pontina, e lontana varie centinaia di metri dalle case. «Certo ci sono anche gli iscritti che sono contro il piano Rutelli, ma la sezione è a favore», ribadiscono, Andrea,

un giovane, sbotta: «Il problema comunque c'è. E bisogna parlare, spiegare. Perché la gente in realtà non sa che saranno campi attrezzati, si immagina il solito macello senza servizi. In ogni caso, non siamo mica un partito leninista, e secondo me direi non voglio il campo sosta non è per forza razzismo», ignazio, un anziano: «Io ci ho pensato tanto. Stabilire la linea dove comincia il razzismo è molto difficile». Carla Augello: «Mio figlio ha 17 anni e va ad insegnare proprio ai bambini del campo di Tor di Valle. Oggi mi ha detto: «Mamma, voi non li conoscete, i nomadi. Non sono nemici». Il consigliere Cannistra: «Ecco, bisogna parlare, spiegare. E poi, qui i nomadi ci sono già, ma senza attrezzature». Rimonta il problema Minelli, Francesca: «Non è possibile che uno dei Pds firmi quel comunicato». Andrea: «Io ci ho parlato ieri, il suo è un dramma umano. Lo sa di avere sbagliato». Ignazio: «Bisognerà chiarire, con lui. Infine, Natale: «Io vado a dare i volantini nelle case, e lo so bene come mi tratta la gente. Sono esasperati, montati. Tra Polillo e Minelli - e Polillo è pure un dirigente romano del Pds - e Gramazio per conto suo, la gente è caricata. I volantini sui nomadi me li stracciano in faccia e poi mi levano il saluto. E questa la verità, purtroppo».

Sez. PDS GARBATELLA
Via F. Passino 26
Venerdì 17 ore 17,30
assemblea di Sezione sugli ultimi sviluppi politici con
ENZO ROGGI
giornalista de l'Unità

Il Cineforum "Cultmovies"
in occasione dei mondiali di calcio
"USA 94" v'invita a seguire l'evento
su schermo gigante.
DA VENERDÌ 17 GIUGNO ORE 20,45 IN POI
Tutti i giorni (escluso il lunedì).
SEGUI LA PARTITA IN COMPAGNIA
Sezione PDS "Gianicolense"
Via Tarquinio Vipera, 5.
Per informazioni, telefona al 58209550

vieni con noi in
Palestina
per conoscere nella solidarietà
dal 23 luglio al 5 agosto
dal 4 agosto al 17 agosto
Con i Palestinesi a Gaza e Gerico ai primi passi della loro autonomia per l'affermazione di uno Stato indipendente nella Cisgiordania e Gaza. Visite a Gerusalemme, Betlemme, Ramallah, Nabulus, Hebron nei villaggi, nei campi profughi e poi, perché no?... un bagno nelle acque del Mar Morto. Incontri con pacifisti israeliani!
Iscrivetevi in fretta!
ASSOCIAZIONE PER LA PACE
Corso Trieste, 36 - 00198 ROMA - Tel. (06) 85262422 - Fax (06) 85262424

Festa de l'Unità di Ostia Antica
PROGRAMMA POLITICO
Sabato 18 giugno 1994 • Ore 18.30 • LEGGE 142 - AREE METROPOLITANE. Intervengono: Vittorio PAROLA - Vezio DE LUCIA - Pier Fausto BUCCELLATO
Domenica 19 giugno 1994 • Ore 19.30 • IL CASO MACCARESE
Martedì 21 giugno 1994 • Ore 21 • «Dopo la televisione: nuovi media e democrazia». A cura della redazione di Codici Immaginati
Mercoledì 22 giugno 1994 • Ore 18.30 • Cultura della Solidarietà e della Tolleranza. Intervengono: Mons. DI LIEGRO - Matteo AMATI - Carlo GUARINI - Augusto BATTAGLIA
Giovedì 23 giugno 1994 • Ore 18.30 • SANITÀ PUBBLICA, SANITÀ PRIVATA. A cura del Movimento Federativo Democratico. Intervengono: Giovanni BERLINGUER - Raffaella MILANO
Sabato 25 giugno 1994 • Ore 18.30 • COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE PER LA DEMOCRAZIA. Intervengono: Michele MEZZA - LAIS - RIPANTI - Glona BUFFO
Venerdì 24 giugno 1994 • Ore 19 • A cura dell'Associazione «ITALIA-CUBA» in contro sul tema CULTURA E INFORMAZIONE CUBANA
Domenica 26 giugno 1994 • Ore 18.30 • FUORI DAL RECINTO (ipotesi per una nuova lettura sociale dell'arte. Intervengono: Alessandro MASI - Paolo RUFFINI - Gianni BORGNA. Ore 21: Dibattito-incontro «Orgogliosi di essere, vivibilità e visibilità delle persone omosessuali». A cura dei Giovani Progressisti di Ostia e del Circolo di Cultura Omosessuale e Lesbico «Mano Miel»
Lunedì 27 giugno 1994 • Ore 20 • Dibattito sulla vivisezione «SCIENZA - BELLEZZA - SALUTE - CRUDELI». Speculazione e sfruttamento senza pari di animali
Martedì 28 giugno 1994 • Ore 18.30 • 100 GIORNI DEL COMUNE. Intervengono: Massimo POMPILI - Walter TOCCI - Gruppo Circoscrizionale
Mercoledì 29 giugno 1994 • Ore 18.30 • POLO PROGRESSISTA. Intervengono: Fabio MUSSI - Carlo LEONI - Carmine FOTIA.

Per tornare a vincere quale Sinistra?
ASSEMBLEA PUBBLICA
VENERDÌ 17 GIUGNO 1994 - Ore 18,00
presso la sez. PDS Colli Aniene Viale E. Franceschini, 144
Partecipano:
Sen. Cesare Salvi, Capogruppo del Pds al Senato
On. Vincenzo Visco, membro della Commissione Finanze

aliscafi
LINEE VETOR
ORARIO 1994
ANZIO - PONZA
DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI
DAL 1 GIUGNO AL 30 GIUGNO
Da Anzio 07,40 08,05 11,30* 13,45* 17,15
Da Ponza 09,40 11,20* 15,30* 18,30* 19,00
* Escluso Martedì e Giovedì
solo Sabato e Domenica
DAL 1 AL 18 SETTEMBRE
Da Anzio 07,40 08,05 11,30* 13,45* 18,30
Da Ponza 09,40 11,20* 15,30* 17,30* 18,10
* Escluso Martedì e Giovedì
solo Sabato e Domenica
ANZIO - PONZA - VENTOTENE
DURATA DEL PERCORSO: 55 MINUTI
Escluso Martedì
DAL 1 GIUGNO AL 30 AGOSTO
Da Formia 08,30 17,10
Da V. tene 09,45 19,00
DAL 1 AL 18 SETTEMBRE
Da Formia 08,30 16,30
Da V. tene 09,45 17,30
DAL 19 AL 30 SETTEMBRE
Da Formia 08,30 16,15
Da V. tene 09,45 17,30
FORMIA - VENTOTENE
DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI
Escluso Martedì
DAL 1 GIUGNO AL 31 AGOSTO
Da Formia 13,30 Da Ponza 15,20
DAL 1 AL 30 SETTEMBRE
Da Formia 13,15 Da Ponza 14,40
LINEE: ANZIO - PONZA
ANZIO - PONZA - VENTOTENE
ANZIO Tel. 06/9845085 - 9848320
Fax 06/9845097 - Telex 613086
PONZA Tel. 0771/95649
VENTOTENE Tel. 0771/951956 - 85253
LINEE: FORMIA - PONZA
FORMIA - VENTOTENE
FORMIA Tel. 0771/700710 - Fax 0771/700711
Bianchiera Azzurra - Tel. 0771/267098
PONZA Tel. 0771/95649
VENTOTENE Biglietteria: Tel. 0771/851956-85253
VIA PORTO INNOCENZIANO, 18 - 00042 ANZIO (RM)